

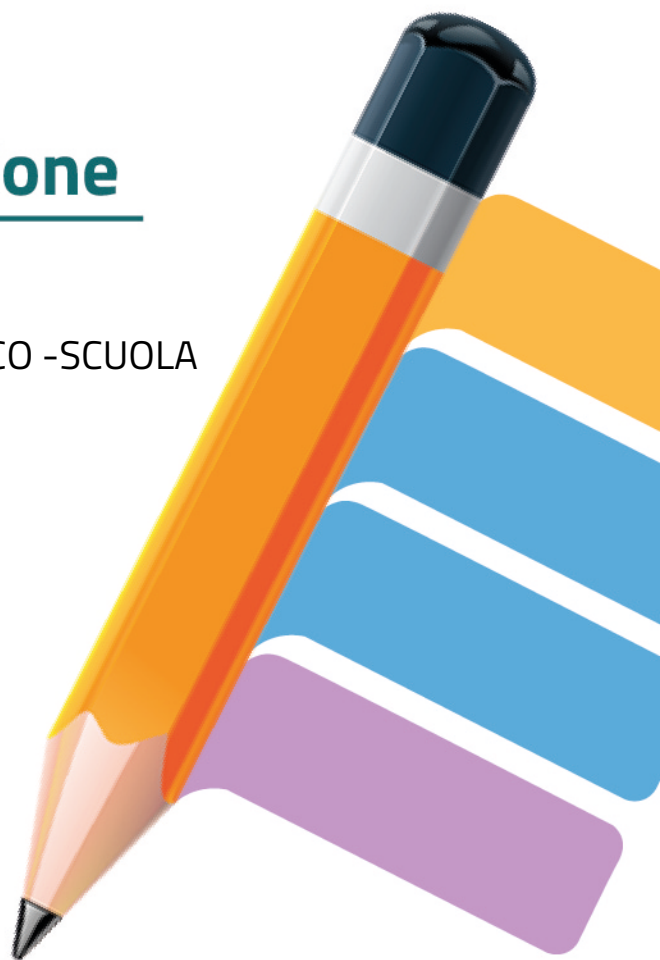


SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28

VR1M013003: ISTITUTO SALESIANO DON BOSCO -SCUOLA
MEDIA DON BOSCO



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 4	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 6	Competenze chiave europee
pag 8	Risultati a distanza
pag 10	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 12	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 14	Ambiente di apprendimento
pag 16	Inclusione e differenziazione
pag 18	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 20	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 22	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 24	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 26	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati scolastici

Punti di forza

Il principale punto di forza è la capacità della scuola di garantire il successo formativo per la totalità degli studenti, azzerando la dispersione scolastica. I tassi di ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato pari al 100%, unitamente all'assenza di trasferimenti in uscita o abbandoni (0%), testimoniano l'efficacia delle strategie di accompagnamento e recupero messe in atto dai docenti e la capacità inclusiva dell'ambiente scolastico. In termini di esiti finali, la scuola dimostra un'ottima capacità di valorizzare le eccellenze. Il confronto con il benchmark territoriale (Provincia di Verona) evidenzia un posizionamento nettamente superiore nelle fasce alte: la somma dei voti 9, 10 e Lode raggiunge il 41,2% (contro il 28% circa provinciale). In particolare, la percentuale di Lodi (5,9%) quasi doppia rispetto alla media nazionale e veneta indica che l'istituto offre stimoli adeguati agli studenti ad alto potenziale, permettendo loro di raggiungere il massimo delle competenze certificabili. La marginalità delle valutazioni minime (6) non deriva da una mancanza di selettività, ma è coerente con un contesto socio-culturale (ESCS alto) che, in sinergia con l'azione didattica, favorisce il raggiungimento di livelli di competenza solidi e omogenei per quasi tutti gli studenti.

Punti di debolezza

La distribuzione degli esiti all'Esame di Stato, pur attestando un livello generale di preparazione molto soddisfacente, mostra una forte concentrazione nella fascia medio-alta, con il 45,6% degli studenti che consegue il voto 8. Questa omogeneità di risultati, superiore alla media provinciale (28,9%), sebbene indicativa di una classe studentesca solida, rappresenta una sfida per la scuola nel rendere maggiormente evidenti le sfumature individuali di rendimento all'interno di questa fascia prevalente. Un ulteriore elemento di riflessione emerge dalla percentuale molto contenuta di esiti nella fascia della sufficienza base (solo l'1,5% ottiene il 6, contro il 14,8% della provincia). Tale dato, seppur coerente con un contesto socio-culturale che supporta efficacemente lo studio e con gli esiti eccellenti delle prove INVALSI ed i risultati a distanza, conferma l'importanza di monitorare costantemente l'allineamento tra i criteri di valutazione interni e gli standard attesi nei cicli successivi.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' inferiore ai riferimenti nazionali.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso.

(scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti in tutte gli anni di corso.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' superiore ai riferimenti nazionali.

Non sono presenti alunni/studenti collocati nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo di istruzione; 60 nel II ciclo di istruzione) o sono molto pochi.

(scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali in tutti degli indirizzi/anni di corso.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

I risultati delle prove INVALSI confermano un posizionamento di assoluta eccellenza rispetto ai riferimenti territoriali. In tutte le discipline (Italiano, Matematica e Inglese), il punteggio medio della scuola è significativamente superiore non solo alla media nazionale, ma anche a quella regionale del Veneto (già performante). Spicca in particolare l'esito di Inglese, dove la scuola registra performance nettamente distaccate dalla media: nel Listening il punteggio è 250,2 (contro 226,0 del Veneto) e nel Reading 241,4, con una percentuale di studenti che raggiungono il livello A2 (il massimo certificabile) vicina alla totalità (97,1% nel Reading). Anche in Matematica e Italiano si osserva una solida prevalenza delle fasce di eccellenza. In Matematica, la somma dei livelli 4 e 5 raggiunge il 48,5% (quasi uno studente su due ha competenze alte o molto alte), superando di quasi 10 punti percentuali la media veneta. Questo dato valida la qualità della didattica e conferma che i voti alti assegnati internamente corrispondono a competenze reali misurate oggettivamente.

Punti di debolezza

Nonostante i punteggi medi siano elevati si rileva una quota di disomogeneità interna: mentre alcune sezioni raggiungono risultati molto alti, altre presentano una concentrazione minore di questi livelli, suggerendo la necessità di uniformare maggiormente le strategie didattiche tra le diverse sezioni. Considerando l'alto profilo socio-culturale (ESCS) degli studenti, che costituisce un fattore facilitante, il dato relativo all'effetto scuola invita a riflettere su come massimizzare ulteriormente il potenziale degli alunni.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola registra risultati complessivi decisamente positivi, posizionandosi al di sopra della media regionale del Veneto e nazionale in tutte le discipline oggetto di rilevazione (Italiano, Matematica e Inglese). Spiccano in particolare gli esiti della prova di Inglese, dove la quasi totalità degli studenti raggiunge il livello A2 sia nel Reading che nel Listening, e i risultati di Matematica, caratterizzati da un'alta percentuale di alunni nelle fasce di competenza apicali (4 e 5). L'attribuzione del livello 6, anziché del massimo, deriva dalla volontà di evidenziare due aree di miglioramento emerse dall'analisi di dettaglio. In primo luogo si rileva una quota di disomogeneità interna: mentre alcune sezioni raggiungono risultati molto alti, altre presentano una concentrazione minore di questi livelli, suggerendo la necessità di uniformare maggiormente le strategie didattiche tra le diverse sezioni. In secondo luogo, considerando l'alto profilo socio-culturale (ESCS) degli studenti che costituisce un fattore facilitante, il dato relativo all'effetto scuola invita a riflettere su come massimizzare ulteriormente il potenziale degli alunni.



Competenze chiave europee

Punti di forza

La scuola ha strutturato un sistema di monitoraggio delle competenze chiave europee fondato sull'utilizzo di una griglia di osservazione condivisa a livello collegiale. Tale strumento viene applicato sistematicamente all'interno dei progetti interdisciplinari di Educazione Civica, differenziati per annualità (un progetto per le classi prime, due per le seconde e terze), garantendo una progressione verticale. In questi contesti, l'osservazione docente si focalizza con efficacia sulle competenze digitali e sulle competenze sociali e relazionali, permettendo di rilevare non solo le conoscenze, ma agiti comportamentali concreti (lavoro di gruppo, rispetto delle regole, uso critico degli strumenti). I traguardi raggiunti dagli studenti sono complessivamente molto positivi, con una netta prevalenza dei livelli A (avanzato) e B (intermedio) e una presenza solo residuale dei livelli base o in via di prima acquisizione (C-D). Un ulteriore elemento di forza è l'attivazione di processi metacognitivi negli studenti: a partire dallo scorso anno, le classi terze effettuano l'autovalutazione delle competenze tramite la "Piattaforma Unica", promuovendo una maggiore consapevolezza del proprio percorso di crescita personale e orientativo.

Punti di debolezza

Mentre la valutazione delle competenze disciplinari (alfabetica funzionale, multilinguistica, logico-matematica) risulta consolidata grazie alle ordinarie verifiche didattiche, si riscontra una maggiore complessità nella rilevazione sistematica delle competenze trasversali e interdisciplinari (es. imprenditorialità, imparare ad imparare) al di fuori dei momenti dedicati ai progetti specifici. L'osservazione di queste competenze appare talvolta ancora episodica o legata al progetto, rendendo complesso un monitoraggio continuo nel lavoro d'aula quotidiano. La sfida attuale è quella di estendere l'uso degli indicatori della griglia condivisa oltre le attività di Educazione Civica, integrandoli maggiormente nella didattica curricolare ordinaria, per evitare che la valutazione delle competenze chiave venga percepita come un momento distinto rispetto alla valutazione disciplinare.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

L'attribuzione del livello 6 trova riscontro nella presenza di criteri di valutazione collegialmente condivisi e nell'utilizzo strutturato di griglie di osservazione specifiche, applicate nei percorsi interdisciplinari di Educazione Civica. Tali strumenti permettono di attestare il raggiungimento di livelli di competenza prevalentemente avanzati da parte degli studenti, con casi di livelli base o iniziali estremamente ridotti. La scuola valorizza inoltre la dimensione metacognitiva attraverso l'autovalutazione degli studenti (Piattaforma Unica), promuovendo una consapevolezza attiva del proprio percorso. Il mancato raggiungimento del livello apicale (7) è motivato esclusivamente dalla necessità di rendere ancora più sistematica l'osservazione delle competenze trasversali nella didattica quotidiana ordinaria, estendendo le buone pratiche consolidate nei progetti interdisciplinari a tutte le fasi dell'azione didattica.



Risultati a distanza

Punti di forza

L'analisi degli esiti INVALSI conseguiti dai nostri ex studenti al secondo anno della scuola secondaria di II grado conferma un'ottima tenuta delle competenze acquisite. In Matematica, i risultati sono eccellenti: due sezioni su tre ottengono punteggi (rispettivamente 214 e 222) significativamente superiori alla media del Veneto (202,74), posizionandosi nettamente sopra il benchmark nazionale. Anche la terza sezione, con 208 punti, si mantiene su livelli alti, in linea con la media regionale. In Italiano, due sezioni registrano performance molto positive (216,71 e 211,39), superando significativamente la media del Veneto (200,68). Una sezione si attesta su un punteggio di 195,48, in linea con la media di riferimento. Complessivamente, la maggior parte delle nostre classi si posiziona nella fascia di rendimento più alta anche a due anni di distanza dal diploma conclusivo del primo ciclo.

Punti di debolezza

L'analisi disaggregata dei dati evidenzia una varianza interna tra le diverse sezioni. In Italiano si rileva un divario tra la sezione con la performance migliore e quella con il punteggio più basso. Anche in Matematica, pur in un quadro generale molto positivo, persiste una forbice tra la sezione di punta e un'altra sezione. Questi dati indicano che, sebbene la scuola garantisca livelli mediamente alti, l'efficacia formativa a lungo termine risulta legata al gruppo classe di provenienza per quanto l'anno preso in considerazione, il 2021, è stato caratterizzato dalla DAD e dalle conseguenti problematiche che hanno inciso nel percorso.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola si colloca nel livello 6 in quanto i risultati a distanza confermano una tenuta delle competenze eccellente, con punteggi mediamente superiori al benchmark di riferimento regionale (Veneto) e nazionale, sia in Italiano che in Matematica. Tuttavia, non si ritiene di poter assegnare il livello 7 (eccellente) a causa della varianza registrata tra le sezioni, per quanto l'anno preso in considerazione, il 2021, è stato caratterizzato dalla DAD e dalle conseguenti problematiche che hanno inciso nel percorso.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

Clima e Senso di Comunità':
L'altissimo valore del senso di appartenenza e della sicurezza percepita (entrambi all'85,7%) indica una scuola vissuta come un ambiente protetto e identitario, fondamentale per l'apprendimento. **Benessere Emotivo e Autostima:** La scuola eccelle nel promuovere l'autostima degli studenti (71,4%), un dato che distacca nettamente la media nazionale (32,4%) e suggerisce pratiche educative efficaci sulla crescita della persona. **Relazioni tra Pari:** La capacità di costruire relazioni positive tra studenti (57,1%) è un punto di forza unico, essendo quasi cinque volte superiore alla media italiana. **Disposizione all'Apprendimento:** Il dato del 42,9% (rispetto all'8,2% nazionale) evidenzia che gli studenti non sono solo "presenti", ma motivati e pronti a imparare.

Punti di debolezza

Consolidamento dei processi: Data l'eccellenza dei risultati rispetto al territorio (Verona/Veneto), la sfida risiede nel mantenere tali standard nel tempo, strutturando in modo formale le buone pratiche che oggi producono questi numeri.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Motivazione dell'autovalutazione

L'attribuzione del livello di eccellenza è supportata dai dati del Questionario Docenti (a.s. 2024/25), che evidenziano risultati sistematicamente e significativamente superiori a tutte le medie di riferimento (provinciale, regionale e nazionale). Spiccano i dati relativi alla sicurezza nell'ambiente e al senso di appartenenza (entrambi all'85,7% contro una media nazionale del 42,5% e 27,2%), che testimoniano un clima scolastico di eccezionale coesione. L'elevata autostima rilevata negli alunni (71,4% vs 32,4% naz.) e la spiccata disposizione all'apprendimento (42,9% vs 8,2% naz.) confermano l'efficacia delle strategie d'istituto nel promuovere il benessere psicofisico e la motivazione. Il quadro è completato da relazioni interpersonali solide e da un coinvolgimento attivo degli studenti nei processi decisionali (28,6%) nettamente sopra la media, configurando un ambiente educativo stimolante, inclusivo e partecipato.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il punto di forza distintivo della scuola è l'elevato livello di collegialità e strutturazione della progettazione didattica. L'attività dei Dipartimenti Disciplinari è sistematica e non formale: i docenti lavorano in stretta sinergia per elaborare programmazioni condivise, utilizzando modelli comuni che garantiscono un linguaggio omogeneo in tutto l'istituto. Questa forte standardizzazione dei processi funge da garanzia per le famiglie e gli studenti: l'allineamento tra le diverse sezioni assicura equità nell'offerta formativa e, soprattutto, agisce da fattore di protezione contro le discontinuità didattiche dovute al fisiologico turn-over del personale. Anche in caso di avvicendamento dei docenti, il percorso della classe prosegue su binari tracciati e condivisi. La validità di questo approccio è monitorata attraverso la somministrazione sistematica di prove comuni (sia intermedie che finali). Tali prove, costruite su criteri di valutazione definiti collegialmente, permettono di verificare in modo oggettivo che tutte le classi stiano raggiungendo i medesimi traguardi di competenza, riducendo la soggettività della valutazione del singolo insegnante.

Punti di debolezza

A fronte di una progettazione orizzontale (tra classi parallele) molto forte, la progettazione verticale (in entrata e in uscita) presenta margini di miglioramento, in particolare nel raccordo con le diverse scuole primarie di provenienza degli alunni, che non sempre condividono le stesse metodologie. Infine, l'alto grado di standardizzazione, necessario per gestire il turn-over, richiede uno sforzo continuo per non trasformarsi in rigidità, lasciando al singolo docente lo spazio per adattare la programmazione ai bisogni specifici del gruppo classe reale, che può differire dallo "studente tipo" ipotizzato nei modelli comuni.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.

**Motivazione dell'autovalutazione**

La scuola si avvale di una progettazione didattica fortemente strutturata e condivisa a livello di Dipartimenti, che garantisce unitarietà di insegnamento e omogeneità nelle valutazioni grazie all'adozione di criteri comuni e prove comuni. Tali prassi operative sono consolidate e risultano fondamentali per assicurare la continuità formativa agli studenti anche a fronte del fisiologico turn-over docente. L'attribuzione del livello 6, anziché del massimo, è motivata dalla consapevolezza che il Curriculum d'Istituto, inteso come documento formale di riferimento, necessita di una revisione e di una redazione più articolata. Sebbene le pratiche siano in atto, la loro formalizzazione scritta nel Curriculum verticale richiede di essere perfezionata per esplicitare meglio le competenze attese e i raccordi interdisciplinari, trasformando l'ottima prassi operativa in un quadro documentale altrettanto solido e sistematico.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

I docenti adottano sistematicamente metodologie attive quali Cooperative Learning, Learning by doing, Peer-to-peer e Flipped Classroom, che permettono di valorizzare i diversi stili di apprendimento di tutti gli studenti. Questa ricchezza metodologica è supportata da un ambiente di apprendimento tecnologicamente avanzato: l'uso diffuso delle LIM e la frequenza dei laboratori non sono accessori, ma strumenti essenziali che rendono la lezione accessibile, visiva e interattiva. Fondamentale è la collaborazione tra docenti, che funge da motore per l'innovazione: il lavoro di squadra permette la condivisione di buone pratiche e stimola una formazione continua interna, focalizzata sia sulle nuove tecnologie sia sul benessere psicofisico degli studenti. L'attenzione al benessere dello studente è trasversale e diventa il primo strumento per prevenire il disagio e favorire il successo formativo di ciascuno. La condivisione delle regole, sia formale che sostanziale, avviene in modo diffuso (collegio docenti, gruppi classe e famiglie) coinvolgendo tutte le parti in modo attivo. Anche questa pratica rende meno frequenti eventuali episodi che richiedano l'intervento da parte della Dirigenza, creando un clima adatto all'apprendimento. Per quanto riguarda l'organizzazione oraria, la strutturazione di moduli di due ore di

Punti di debolezza

L'adozione di metodologie didattiche complesse e strutturate (come la Flipped Classroom o il Cooperative Learning) richiede una progettazione molto più articolata rispetto alla lezione frontale tradizionale. Questo comporta un elevato carico di lavoro sommerso per i docenti in fase di preparazione dei materiali e organizzazione dei setting d'aula. Inoltre, in presenza di un turn-over del corpo docente, il mantenimento di questo standard metodologico rappresenta una eventuale criticità: i nuovi insegnanti potrebbero necessitare di un periodo di affiancamento e formazione per allinearsi allo "stile" innovativo della scuola e padroneggiare efficacemente gli strumenti tecnologici (LIM, software specifici) e le dinamiche di gestione della classe attiva.



lezione, laddove possibile, consente ai docenti di progettare lezioni composte da variegate modalità didattiche e agli studenti di focalizzare la concentrazione grazie all'organizzazione delle discipline proposte.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola realizza processi inclusivi di alta qualità, fondati non sull'emergenza ma su una didattica strutturalmente flessibile e partecipativa. L'utilizzo competente di metodologie attive (cooperative learning, peer tutoring) e delle risorse tecnologiche (LIM, laboratori) garantisce a tutti gli studenti, inclusi quelli con BES, pari opportunità di apprendimento e partecipazione. La collaborazione tra docenti è vivace e orientata alla formazione continua e al benessere degli alunni. Il livello 6 è attribuito in quanto l'efficacia di tale sistema, basato su competenze metodologiche avanzate, è strettamente legata alla stabilità e alla formazione del corpo docente; il turn-over richiede quindi un costante sforzo di ri-formazione dei nuovi assunti per garantire che l'innovazione rimanga una pratica diffusa.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'inclusione scolastica è sostenuta da un investimento costante sulla formazione del personale: nell'ultimo anno sono stati realizzati percorsi specifici per i docenti sulle tematiche inclusive, che hanno portato all'aggiornamento e alla revisione del modello di Piano Didattico Personalizzato (PDP), più funzionale e condiviso. Le strategie didattiche si avvalgono di una pluralità di strumenti: dall'uso di materiali compensativi analogici (mappe, tabelle) e versioni accessibili dei libri di testo (digitali/audio), fino all'impiego di metodologie attive in classe. Un elemento distintivo è la centralità del Coordinatore di classe, il cui ruolo è stato recentemente oggetto di valorizzazione e revisione a livello collegiale. Il Coordinatore agisce come fulcro della comunicazione scuola-famiglia, gestendo in prima persona i rapporti e garantendo un'applicazione uniforme delle misure inclusive, evitando frammentazioni. Fondamentale è la creazione di un ambiente accogliente che previene la stigmatizzazione delle fragilità.

Punti di debolezza

La scelta di accentrare molte responsabilità comunicative e gestionali sulla figura del Coordinatore, sebbene garantisca univocità di indirizzo, comporta un carico di lavoro e di responsabilità notevole per queste figure. In periodi critici dell'anno scolastico (es. stesura PDP, scrutini, colloqui), la gestione capillare delle relazioni con le famiglie richiede un dispendio di energie che rischia di sovraccaricare il ruolo. Inoltre, l'efficacia del rinnovato modello di PDP e delle strategie apprese durante la formazione richiede continuità per radicarsi nelle prassi quotidiane affinché l'innovazione inclusiva si confermi sistema diffuso.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e



potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola dimostra attenzione ai processi inclusivi, supportata da dati oggettivi quali la partecipazione a corsi di formazione specifici, l'adozione di strumenti compensativi diversificati (analogici e digitali) e la revisione aggiornata della modulistica (PDP). Punto di forza è la strutturazione del rapporto con le famiglie, affidato in via prioritaria alla figura del Coordinatore di classe, recentemente valorizzata in sede collegiale. Le azioni di potenziamento e le attività di sensibilizzazione contribuiscono a un clima scolastico positivo. Il livello 6 è attribuito riconoscendo la valenza delle pratiche attivate, ma evidenziando la necessità di consolidare nel tempo queste innovazioni.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Il processo di orientamento in uscita rappresenta un elemento distintivo e di grande qualità dell'offerta formativa, come testimonia il dato sulla corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata dalle famiglie: l'88,3% degli studenti segue l'indicazione della scuola, un valore nettamente superiore alla media provinciale di Verona (62,8%). Questo rapporto di fiducia si fonda su una strategia efficace: la condivisione del consiglio orientativo già a inizio ottobre. Questa tempistica anticipata permette alle famiglie di avere ampio margine per valutare la scelta e confrontarsi con i docenti del Consiglio di Classe. Il percorso è stato ulteriormente strutturato grazie all'adozione dei nuovi moduli di orientamento ministeriali (30 ore), organizzati in una progressione triennale coerente: si parte dalla scoperta di sé, passando per la presentazione delle scuole superiori (focalizzata in seconda media), fino alla concretizzazione della scelta in terza. I dati di successo scolastico confermano la validità di questo metodo: il 93,9% degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo viene promosso al primo anno delle superiori, dimostrando una solida capacità dei docenti nell'individuare il percorso più idoneo.

Punti di debolezza

A fronte di un orientamento in uscita ben strutturato, le azioni per la continuità in entrata (raccordo con la scuola primaria) appaiono meno formalizzate: sebbene siano previsti incontri di presentazione degli studenti provenienti dalla nostra scuola primaria e di condivisione delle informazioni ottenute dalle famiglie degli studenti provenienti dagli altri Istituti, si rende complesso stabilire accordi didattici stabili con tutte le primarie del territorio. Un ulteriore punto di attenzione riguarda il monitoraggio degli studenti che non seguono il consiglio orientativo. Sebbene il tasso di successo di questi alunni sia buono (75%), esiste comunque un gap di quasi 19 punti percentuali rispetto a chi segue il consiglio (93,9%). Ciò suggerisce la necessità di indagare le motivazioni di quel 12% di famiglie che sceglie diversamente, per capire se vi siano disallineamenti tra la percezione delle competenze da parte della scuola e le aspettative familiari.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola vanta un sistema di orientamento in uscita di comprovata efficacia, con un tasso di corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta delle famiglie dell'88,3%, nettamente superiore alla media provinciale. La strutturazione triennale del percorso e l'anticipo del consiglio a ottobre garantiscono scelte consapevoli e un successo formativo al primo anno di superiori pari al 93,9%. Il livello 6, non apicale, è motivato dalla necessità di migliorare gli aspetti di monitoraggio e formalizzazione della continuità. In particolare, la continuità in entrata risulta complessa a causa dell'ampiezza del bacino delle scuole primarie di provenienza. Il monitoraggio degli esiti a distanza necessita di essere sistematizzato, specialmente per approfondire le motivazioni e i risultati di quella minoranza di studenti che non segue il consiglio orientativo.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

L'orientamento strategico della scuola si distingue per una chiara definizione dell'identità formativa, evitando la dispersione in un numero eccessivo di iniziative. La scelta di concentrarsi su alcuni progetti prioritari denota una volontà di razionalizzazione: si punta sulla qualità e sulla coerenza con il PTOF. Le priorità individuate nelle tabelle (potenziamento delle competenze linguistiche, definizione di un sistema di orientamento, e valorizzazione della cultura artistico-musicale) sono perfettamente allineate con i punti di eccellenza emersi negli esiti degli studenti (risultati Invalsi in Inglese e successo nell'orientamento in uscita). La gestione delle risorse appare efficiente e sostenibile, indicando la capacità della scuola di valorizzare le risorse professionali interne e le strutture esistenti. Il monitoraggio delle attività, effettuato periodicamente, garantisce un controllo costante sullo stato di avanzamento dei lavori e permette di intervenire con correttivi in corso d'opera.

Punti di debolezza

Sebbene il monitoraggio sia attivo, non ha ancora raggiunto il livello di "sistematico e strutturato" (livello massimo), tramite una procedura formalizzata di valutazione che analizzi l'efficacia didattica di ogni singolo progetto attraverso indicatori di performance standardizzati (ad es. questionari di gradimento).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti



per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito una missione strategica chiara e riconoscibile, focalizzando le risorse su tre assi portanti: l'internazionalizzazione (lingue), l'orientamento e la cultura artistico-espressiva. Questa scelta di campo ha permesso di evitare la frammentazione dell'offerta, garantendo coerenza tra i progetti attivati e gli obiettivi formativi del PTOF. La gestione organizzativa è solida e sostenibile, basata sulla valorizzazione delle risorse interne. Il monitoraggio delle attività è attuato periodicamente e garantisce il presidio dei processi. Il mancato raggiungimento del livello apicale (7) è dovuto alla necessità di evolvere il sistema di monitoraggio da "periodico" a "sistematico", introducendo strumenti di valutazione ancor più strutturati per misurare l'impatto a lungo termine delle scelte organizzative.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Il punto di forza principale risiede nella forte dimensione collaborativa del corpo docente. I dati confermano la presenza capillare di gruppi di lavoro attivi su aree strategiche quali l'Inclusione, l'Orientamento, le Metodologie didattiche innovative e la predisposizione dei documenti strategici (PTOF/RAV). Questa organizzazione per gruppi funzionali garantisce una gestione condivisa dei processi e favorisce la coesione del team, aspetto cruciale per mantenere una linea educativa comune. Per quanto riguarda la formazione, la scuola dimostra una chiara volontà di investimento diretto: il 100% dei percorsi formativi è finanziato con fondi propri dell'istituto (contro una media provinciale del 66%), a testimonianza di un'autonomia gestionale solida. Le tematiche scelte (Inclusione e disabilità; Competenze digitali) non sono generiche ma rispondono esattamente ai bisogni prioritari emersi dall'analisi del contesto, puntando a fornire ai docenti strumenti immediatamente spendibili nella didattica d'aula. In tale ottica si inserisce la recente e strutturata collaborazione tra Google e la rete di scuole salesiane per l'introduzione di nuove tecnologie didattiche avanzate. Questo percorso ha portato una reale innovazione nella didattica quotidiana, rinnovando le fonti e i materiali e le modalità di

Punti di debolezza

La formazione, sebbene mirata, risulta quantitativamente limitata e, essendo erogata esclusivamente all'interno della scuola, si rischia di limitare il confronto con pratiche pedagogiche diverse e innovative presenti sul territorio. Un aspetto gestionale da migliorare riguarda l'aggiornamento dell'archivio delle competenze del personale (esperienze formative e di aggiornamento), che avviene con frequenza periodica.



preparazione delle lezioni dei docenti, e si configura come un importante investimento strategico da parte della scuola per l'aggiornamento continuo e l'innovazione metodologica.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola valorizza le risorse umane attraverso un modello organizzativo fondato sulla collegialità: la presenza sistematica di gruppi di lavoro su tutte le aree nevralgiche (didattica, inclusione, orientamento) assicura partecipazione e condivisione degli obiettivi. L'istituto investe risorse proprie per finanziare la formazione, focalizzandola sulle priorità strategiche (digitale e inclusione). Il livello assegnato tiene conto dell'efficacia di tale approccio nel creare un clima cooperativo, ma segnala la necessità di aprire maggiormente la formazione verso l'esterno (reti di scuole, enti di ricerca) per arricchire il bagaglio metodologico. Inoltre, si rileva l'opportunità di rendere più frequente il censimento delle competenze dei docenti (aggiornamento CV) per valorizzare prontamente il potenziale dei nuovi assunti anche tramite l'accesso formale ai dati.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

Il punto di forza dell'istituto risiede nella qualità e nella profondità della relazione con le famiglie, gestita attraverso una struttura organizzativa chiara che vede nel Coordinatore di classe il perno della comunicazione. La scuola non si limita a informare i genitori, ma costruisce con loro un'alleanza educativa, come dimostrato dalla condivisione anticipata del consiglio orientativo e dalla gestione partecipata delle problematiche disciplinari e inclusive. Questo approccio garantisce un clima di fiducia e appartenenza che va oltre il semplice rapporto "erogatore-utente". Sul versante territoriale, la scuola dimostra la volontà di superare l'isolamento attraverso la partecipazione attiva alla rete di scuole salesiane. Questa adesione rappresenta un'apertura strategica importante per una scuola paritaria, testimoniando la volontà di confrontarsi con le altre realtà educative dell'Ispettorato.

Punti di debolezza

L'analisi dei dati evidenzia una integrazione operativa con il tessuto istituzionale ed economico del territorio da potenziare. La scuola, basandosi quasi esclusivamente su risorse proprie, mostra una ridotta capacità di fundraising territoriale o di co-progettazione con il Comune e il terzo settore, costringendo l'Istituto a sostenere con le proprie risorse gli investimenti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con



le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola valorizza i rapporti con le famiglie, che vengono coinvolte attivamente nel percorso educativo e orientativo dei figli, anche grazie al ruolo centrale del Coordinatore. La comunicazione è tempestiva, trasparente e personalizzata, generando un elevato livello di soddisfazione e fiducia. L'attribuzione del livello 6 tiene conto di questo punto di forza, bilanciandolo con una minore integrazione operativa con il territorio.



Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Formalizzare un Curricolo incentrato sul profilo integrale dello studente. Integrare Educazione Civica e Orientamento per l'osservazione delle competenze, rendendo l'Esame di Stato l'occasione in cui lo studente narra consapevolmente la propria crescita.

TRAGUARDO

Redazione del Curricolo esplicitando per ogni anno le tappe di maturazione del profilo dello studente. Implementazione di protocolli di osservazione delle competenze in itinere (specialmente nei moduli di Educazione Civica e Orientamento)



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
1 Anno - Mappatura e Profilo: Censimento delle attività progettuali ed extracurricolari e loro associazione esplicita alle 5 dimensioni del Profilo dello Studente (Umana, Spirituale, Culturale, Sociale, Vocazionale).
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
2 Anno - Formalizzazione e Consapevolezza: Stesura del documento del Curricolo Verticale, identificando i momenti fondamentali del percorso e i traguardi di competenza, per aiutare i ragazzi ad acquisire consapevolezza della propria crescita.
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
3 Anno - Integrazione e Narrazione: Inserimento organico dei percorsi di Educazione Civica e Orientamento, finalizzati a preparare l'Esame di Stato non solo come verifica, ma come momento culmine di narrazione personale.
4. **Curricolo, progettazione e valutazione**
1 Anno - Elaborazione Strumenti: Creazione di griglie di osservazione condivise (rubriche) per la rilevazione delle competenze trasversali durante attività laboratoriali e di cooperative learning.
5. **Curricolo, progettazione e valutazione**
2 Anno - Sperimentazione e Utilizzo: Utilizzo sistematico delle griglie in almeno due Unità di Apprendimento (UDA) interdisciplinari per anno scolastico. Le evidenze raccolte supporteranno in modo oggettivo la stesura della Certificazione delle Competenze, superando la sola media dei voti.
6. **Curricolo, progettazione e valutazione**
3 Anno - Portfolio: Creazione di un portfolio personale (a partire dalla classe prima) per la raccolta di compiti significativi e prove esperte di Educazione Civica, come strumento pratico di supporto all'autovalutazione e di supporto per la narrazione del proprio percorso di crescita durante l'esame orale finale.





Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scuola intende concretizzare l'identità salesiana formando "buoni cristiani e onesti cittadini" capaci di interpretare la realtà e progettare il futuro. Attualmente, pur lavorando su questi fronti, manca una formalizzazione che colleghi la programmazione quotidiana a questo orizzonte di senso. Si rende necessario strutturare il monitoraggio delle competenze trasversali durante il triennio per evitare che la valutazione sia solo sommativa; questo permetterà allo studente di arrivare al colloquio d'Esame per raccontare con autonomia le proprie conquiste umane e culturali, supportato da un percorso tracciato e documentato.